



## L'INSOSTENIBILITA' DELLA FRETTA

La tecnologia, l'informatizzazione, l'immediata accessibilità a informazioni e documenti sono tutte cose auspicabili: garantiscono una maggiore velocità di comunicazione ed una sensibile riduzione di costi, oltre a rendere più agevole ed immediato anche l'esercizio del diritto di difesa, eliminando bolli, file e tempi di attesa per il rilascio di copie.

In questo senso, il procedimento penale, inteso come ordinata raccolta di atti, è del resto già cambiato molto e cambierà certamente ancora.

Ciò che lascia invece interdetti è che nessuno, in questi mesi, si sia posto il problema di porre rimedio alle disfunzioni del deposito telematico degli atti in Procura, mentre si è invece ritenuto di poter alzare in un colpo solo l'asticella (sempre e solo per gli avvocati, ovviamente) introducendo - **senza paracadute** - il deposito telematico **obbligatorio** per la quasi totalità degli atti indirizzati ai diversi uffici giudiziari.

E' in questo contesto che il Ministro ha scelto di esercitare il potere regolamentare che gli era stato attribuito, senza attendere il termine del 31 dicembre 2023.

La Camera Penale di Roma sollecita la Giunta dell'Unione a chiedere conto delle ragioni di questa scelta, **anche invocando un tempestivo ripensamento su tempi e modalità della transizione che possa eventualmente contemplare un breve periodo di permanenza del doppio binario finalizzato a testare l'accessibilità e l'efficacia del sistema telematico.**

Senza alcuna paura del progresso e senza alcun pregiudizio, sosteniamo quindi con forza le fondate critiche che sono state diffuse in questi giorni da più parti, a cominciare dall'UCPI, e siamo pronti a porre in essere ogni opportuna iniziativa a sostegno della Giunta per far sentire, anche nel nostro Foro, la voce dei penalisti nei tavoli in cui vengono definite le regole tecniche e gli assetti organizzativi degli uffici che incideranno sul processo in modo così penetrante.

Roma, 12 luglio 2023.

Per il Direttivo della camera Penale di Roma

Il Presidente  
(Avv. Gaetano Scalise)